

A Città del Messico, appianata la «grana» con la locale Federazione

Il campionato di Serie B

# OGGI MERCKX CONTRO L'ORA

# Il Genoa a tutto vapore (ma il Bari lo tallona)

Dopo la morte di Maurizio Cecere

Il dottor Cavalli ha dichiarato che Eddy non ha mai raggiunto un grado di forma come quello attuale

Catanzaro, Cesena, Arezzo e Foggia le altre che puntano in alto - Ma anche per la Reggina ci sono ancora possibilità

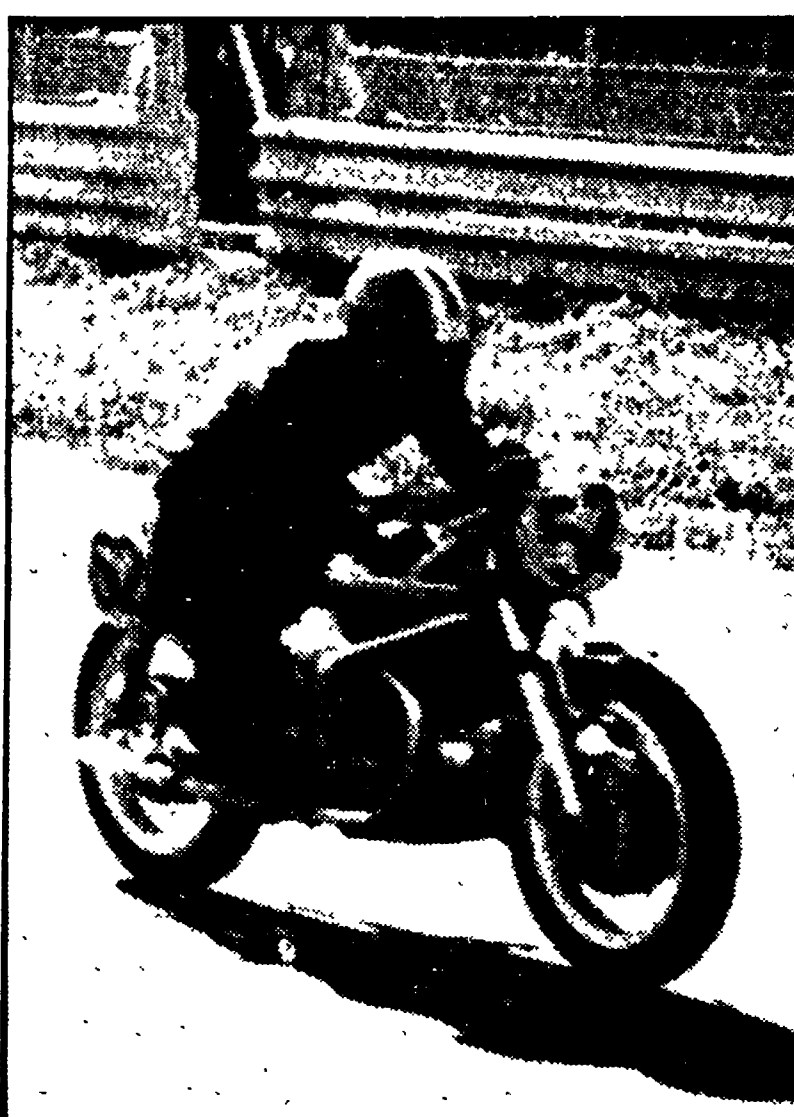
## Basta con la 500 Km

Ancora sangue a Vallelunga, un'altra vita immolata sull'altare di una corsa di facile, estenuante, assurdamente rischiosa come la 500 chilometri motociclistica. Due edizioni, due morti e tanti feriti a testimonianza della pericolosità di un percorso e di una formula di gara che collocano la manifestazione decisamente al di fuori dei confini del fatto sportivo, che non è più tale quando all'esaltazione di valori tecnico-atletici si sostituisce il rischio della vita.

L'ultima vittima di questa gara assurda e d'un percorso che per le sue strutture mal sadiche al motociclismo, è il romano trentatreenne Maurizio Cecere, padre di due figli, centauro per hobby come tanti altri che tentano l'avventura in questa competizione.

Nella vita Maurizio Cecere faceva il pilota dell'Alitalia (era comandante di una DC9). Prima del motociclismo aveva praticato il pattinaggio ed il paracadutismo, era dunque un uomo abituato al rischio. A Vallelunga, forse è stato tradito dal carattere impetuoso e passionale, più semplicemente, ha pagato il prezzo di difficoltà troppo grandi per la sua esperienza di centauro di corsa di durata per moto di serie, alla quale aveva partecipato prima con la Triumph e poi con la Guzzi.

Zanno scorso la «500 km» era costata la vita al giovane Spaggiola. Ne erano seguite polemiche aspre sulla sicurezza del percorso con il suo micidiale guard-rail, e sul metodo di selezione della corsa ed era intervenuta la magistratura che aveva posto sotto accusa gli organizzatori.



Due fasi della tragedia a Vallelunga. Sopra: il povero MAURIZIO CECERE in testa alla corsa poco prima dell'incidente; sotto: lo sfortunato corridore adagiato nell'ambulanza che lo porterà all'ospedale, ove, purtroppo, spirerà pochi minuti dopo

le? La tragica storia della corsa autorizzata più di un dubbio. Al di là dei due morti ci sono anche le numerose cadute che invitano a riflettere seriamente (le conseguenze di una caduta sono sempre imprevedibili, e pertanto il grado di pericolosità di una corsa oltre che nelle conseguenze delle singole cadute sta anche, e in gran parte, nel loro numero).

È sempre la più valida la abilità (e l'esperienza) dei concorrenti che riescono ad accedere alla competizione ufficiale, ma così tragicamente pericolosa per i partecipanti. È necessario dire basta, almeno nella formula e nelle condizioni attuali. Soltanto quando si avrà la sicurezza, per le misure prese in ordine alla selezione dei partecipanti (selezione assai più qualificata e meno stressante) e alle strutture del percorso, che non si dovrà più guardare a Vallelunga come all'autodromo della morte, si potrà tornare a parlare di «500 km» nell'impianto motociclistico.

CITTA DEL MESSICO, 23. Eddy Merckx si cimerà domani mattina nel tentativo di battere il record mondiale dell'ora di Olé Ritter. Lo ha annunciato a tarda sera il direttore tecnico del campione belga Giorgio Albani, dopo una giornata che sembra essere cominciata sotto cattivi auspici per Merckx.

La Federazione messicana aveva, infatti, minacciato la non omologazione dell'eventuale record del campione belga perché questi non aveva interessato del suo tentativo gli organi federali locali, affidandosi unicamente al direttore del velodromo di Mexico City, Luigi Casola, dipendente statale. Ma l'ex corridore, radiato dalla federazione stessa, ha rivisto le sue posizioni dopo un incontro con i dirigenti della Molteni.

Il contrasto era di stretta natura formale. L'accordo è stato in breve raggiunto tra i dirigenti italiani e responsabili messicani. Merckx dovrà sottostare alle condizioni poste dalla federazione. Ma si tratta di condizioni logiche, probabilmente già messe in preventivo dal «clan» del campione belga. Al tentativo dovranno assistere tre giudici internazionali. Cinque medici saranno designati per l'esame anti-doping.

Merckx, lievemente contrariato in un primo tempo, dopo questo primo, sfortunato approccio con il suo messicano, è apparso poi del tutto sereno e tranquillo.

Eddy è sceso questa mattina in pista girando per due ore e mezzo complessivamente.

Ad assistere alla prova erano circa duecento persone: segno che l'impegno del campione belga sta per tentare ha destato anche in Messico curiosità e interesse.

Merckx ha girato a lungo senza forzare «per abitudine» — ha detto poi — a correre in pista con la nuova bicicletta dopo che per un anno ho corso sempre su strada.

Merckx ha dato l'impressione di godere ottime condizioni di forma e di aver completamente superato la fatica del lungo viaggio (quindici ore praticamente per volare da Bruxelles a Città del Messico).

A questo proposito vale la testimonianza del medico della Molteni, il dottor Cavalli, «Merckx — ha detto Cavalli — attraverso condizioni di forma mai sperimentate prima in vita sua. La reazione all'altitudine di Città del Messico è stata per ora positiva. C'è il rischio però che il protrarsi della permanenza possa modificare in qualche misura questo «status». Per cui pare opportuno affrettare il tentativo o, almeno, rispettare interamente i tempi brevi che avevamo stabilito a suo tempo».

Però non sembrava che il tentativo doveva avvenire immediatamente. Alla fine dei suoi giri di prova Merckx aveva infatti detto: «Annovero presto la data del tentativo. Per ora voglio solo badare alla bicicletta ed abituarla alla pista». Il che faceva pensare che Merckx si riservasse almeno un'altra giornata di prove.

A tarda sera veniva invece come abbiamo detto all'inizio l'annuncio ufficiale che il tentativo avverrà domani. Evidentemente Merckx e Albani hanno preso la decisione sulla base soprattutto del parere del medico. D'altra parte Merckx aveva già provato esito positivo la speciale bicicletta costruita per lui dal meccanico Ernesto Colnago:



MERCKX si sta allenando dietro motori sulla bicicletta appositamente costruitagli da Colnago per metterlo in grado di superare il record di Ritter sull'ora.

Le polemiche sugli azzurri e la realtà

## È la Nazionale del campionato

La difesa deve essere registrata col blocco juventino (Morini compreso) — In attesa che spunti il meglio teniamoci Mazzola e Rivera



È finita l'era di RIVA in nazionale?

Chiusa la parentesi azzurra di Berna e di Verona, il campionato s'appresta a mettere in scena un mese terribile che, in un frenetico, avvincente incrociarsi di grossi match ad alto livello, darà sicuramente un volto ben definito alla sua classifica, assecondando il vertice e delimitando i valori. Purtroppo, contrariamente alle usanze secondo cui, chiusa una partita della Nazionale, era subito campionato, per dimenticare in genere le nefandezze di quella e ritrarsi in questo, stavolta l'eco dello 0-0 del «Wankdorf» non s'è ancora spenta, e commenti, illusioni, congetture, proposte dilagano in libertà.

Mai come a Berna infatti la prestazione della squadra azzurra s'è offerta ad interpretazioni ed a valutazioni così contrastanti se, non addirittura diametralmente opposte, in un generale, vivacissimo impegno critico che non ha sicuramente vicini riscontri. Segno indubbio, non fosse altro per questo, che il match è pur stato diverso dal solito, che finalmente qualcosa di nuovo si è visto, e molto intravisto. E, quel che forse più conta, l'hanno visto non solo i tecnici, i critici e gli iniziati, ma i trentamila italiani, tanti infatti erano, accorsi allo stadio della capitale confederale e i milioni di telespettatori, una volta tanto soddisfatti. Chiaro che non può essere al «Wankdorf» che si sia d'improvviso trovato la panacea a tutti i vecchi mali, che non è insomma uscita da quel pur confortante incontro la Nazionale perfetta, fatta per giocare i mondiali, e magari vincerci, ma è finalmente altrettanto chiaro che, considerato quanto attualmente il convento passa, a Berna s'è di sicuro fatto un grosso passo avanti sulla strada di una dignitosa Nazionale.

Si può fare, ovviamente, di più, e si può fare di meglio ma, per intanto, la botte del vino che ha. Si ha un bel dire infatti che mancano, a questa Nazionale, almeno una ala pura, un forte laterale, due terzini degni delle nostre grandi tradizioni, e che basta, per trovarli, seguire le indicazioni del campionato. Ma quali indicazioni, e quale campionato se è vero, com'è pur vero, che di lì vere non c'è forse rimasto che il solo Chiarelli (e con qualche riserva ormai, dopo la cura Rocco) a meno di voler arrivare a tipi come Damiani: che l'epoca dei terzini marcantoni si è forse definitivamente spenta coi Burginchi e coi Facchetti? La Nazionale, dunque, non può essere in linea di massima che quella (considerato che bisogna pur smetterla di ritrovarsi, puntualmente ad ogni occasione, a discutere sull'opportunità di un impiego simultaneo di Rivera e Mazzola fo-

mentando magari ormai barbose polemiche di comodo), e nessuno svelta, limitiamo i danni ricorrendo, magari, a un «blocco» che avrà almeno il vantaggio del perfetto affiatamento. Diciamo allora quello juventino (Zoff, Spinola, Marchetti e Morini, più Capello subito davanti) e avremo fatto l'esempio più calzante.

In attesa, al caso, che maturi e si imponga qualcuno degli «azzurri», ammirati a Verona. Quel Mastropasqua, per citarne uno, che disciplinato nel suo entusiasmo e reso navigato dall'esperienza, potrebbe presto diventare di prezioso comodo. E con lui, per restare a Verona, quello Spadoni che sta davvero progredendo, con gli stivali della vecchia fiaba, sulla strada di una lusinghiera realtà.

Bruno Panzera

In seguito all'incidente d'auto

## Banks rischia di perdere un occhio

Il portiere della Nazionale inglese sottoposto ad un intervento durato due ore

STOKE, 23. Gordon Banks, il noto portiere della nazionale inglese di calcio e dello Stoke City, ferito ieri all'occhio destro in un incidente automobilistico (la sua auto si scontrò con un camion in una strada di campagna), non ha praticamente alcuna possibilità di poter tornare a giocare con la sua squadra di Stoke on Trent per il resto della stagione. Questo il parere espresso oggi dal dott. Gordon Crowe, medico sociale dello Stoke City, il quale ha anche aggiunto che Banks ha una possibilità su due di recuperare la vista dall'occhio destro.

Banks, che è stato operato d'urgenza ieri sera stessa, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, durato due

La lunga notte del Genoa sembra davvero avviata al termine. E' cominciata tanti anni fa e ha toccato il suo punto più fondo al termine del campionato 1970-71, quando il glorioso grifone precipitò in serie C. A quell'epoca la società era sull'orlo del fallimento con oltre un miliardo di debiti, con un parco giocatori di scarsissimo valore (due soli atleti validi: Massaro, che non poteva giocare per un menisco che nessuno riusciva a diagnosticargli, e Turone, che stava appena imponendosi), con dirigenti in perenne lite (tanto per non essere fuori dalle ditte si affidò la presidenza ad un toscano, quel Tongiani che finì per portare a carte quarantotto il gruppo dirigenziale) e al termine di una vitandola di allenatori che, dopo la morte di Santos ne avevano combinate di cotte e di cru.

In quel drammatico frangente (molti parlavano addirittura di scioglimento della società e ripartire da zero cominciando dai dilettanti) qualcuno pensò a Silvestri. E' stata l'unica, grande idea che sia brillata, negli ultimi quarant'anni, in una delle capocce

del gruppo che si sono succeduti al timone della barca rosso-blu, quasi sempre impregnati adusi soltanto alla speculazione sulle aree e sui facili guadagni del «boom» edilizio, ma incapaci di pensare ad una società di calcio moderna, organizzata in tutte le sue strutture. E Silvestri, coraggiosamente, accetto chiedendo carta bianca e un contratto per tre anni. «Alla fine del primo rapporto la squadra in B alla fine del secondo riuscì ad attrezzarla per lottare per la promozione, a conclusione del terzo com'erano in serie B. In quella situazione e non conoscendo «Sandokan» si poteva pensare ad una sbruffonata ma l'ex terzino del Milan in un'impresa simile c'era già riuscito con il Cagliari e poi, Silvestri, aveva seguito il Genoa, che stava viaggiando verso il primato delle ultime partite dello sfortunato campionato e s'era fatto la sua idea.

Siamo all'inizio del terzo anno e il Genoa, dopo sei giornate, com'era in serie B, si classifica con undici punti messi assieme (cinque vittorie e un pareggio e sprando dieci reti).

Silvestri continua a predicare prudenza. Dice che il campionato di serie B è lungo e duro, che prima di cantare vittoria bisogna attendere il momento, che il suo traguardo è quota 48, che si accenta del terzo posto, che, insomma, si vuole calma e peso. Ma la realtà è quella che è: i rossoblu stanno a più 2 in media inglese ed hanno già tra i punti di vantaggio sul gruppo delle terze E, cercando forse più importante di ogni altra considerazione tecnica, ha impiegato sino ad ora solo dodici uomini, lasciando in panchina contro come Listanti, Benini, Lunardi, Ferrero, Piccini tutti i giocatori d'alta quotazione per la serie B e che gli verranno buoni quando (occorra) feriti gli sarà rimasta qualcuno dei giocatori che Silvestri sta ora utilizzando per sostituire qualche elemento stanco. Ma una parola va detta anche in merito al pubblico genovano. Quando ad una partita di serie B con un Brescia, che è squadra di tutto rispetto ma non di grandissimo richiamo, presenziano 41 mila spettatori paganti (abbonati compresi), be', ne consegue che, forse, si può anche togliere il «cassa» alla domanda circa la fine della lunga notte.

Dato il doveroso spazio al protagonista del campionato caduto, veniamo ora a parlare delle altre contendenti. Ci pare di poter affermare che la sesta giornata ha indicato le squadre che, almeno per il momento, sono le più autorevoli candidate alla promozione oltre al Genoa Classifica e risultati alla mano, esse sono il Bari, il Catanzaro e il Cesena in primo luogo e, poi, il Foggia e l'Arezzo alle quali va aggiunta, a nostro giudizio, la Reggina, la quale, ancorché si ritrovi con una classifica mediocre, ha dimostrato a Brindisi di essere in netta ripresa e, ciò che è più importante, possiede tutte le qualità tecniche per aspirare alla massima categoria. Le altre, a meno di clamorose sorprese si sembrano destinate o a lottare per le piazze d'onore e di centro-classifica oppure a battersi per non retrocedere.

Fra le aspiranti alla «A» il più pimpante è il Bari. I «galatti» sono passati trionfalmente sul campo di Mantova. E' vero che si sono trovati di fronte una squadra fantasma, ma una vittoria fuori casa per 3-0 è pur sempre un segno di forza. E se i giovani di Reggina non si perdono per strada (pericoloso sempre incombente su una squadra nuova di zecca) c'è da credere che la compagine sia in grado di completare un'impresa, che nessuno avrebbe vaticinato soltanto due mesi fa.

La forza del Catanzaro era nota. Le sbandate dei calabresi potevano stupire ma non lasciavano dubbi sulle loro doti. Il pentatono successo sul Varese ha fugato molte ombre.

Un bel Cesena ha liquidato il modesto ma volitivo Lecco. E si badi che gli emiliani sono ancora lontani dal loro rendimento migliore. Decisamente questo Cesena è destinato a fare parecchia strada.

L'Arezzo ha pareggiato a Monza e il Foggia, sia pure con un certo affanno, ha battuto l'Ascoli. Squadra e Foggia sono due azzurre fra le più sperimentate della serie B e in grado di mantenersi in buona forma. Il pentatono iniziato il torneo. Non sono irresistibili ma appaiono regolari e la regolarità in serie B è una delle armi che conta.

Della Reggina abbiamo già fatto cenno. Sul resto del fronte c'è da registrare la vittoria del Catania sul Novara. Come un punto d'oro i pugliesi, sino ad ora, hanno reso meno delle loro possibilità ma il pari di Como è indicativo sulla loro ripresa.

Ancora deludente, invece, il Perugia. Il pentatono tranquillo e fiducioso.

Mercoledì di Coppe

## Facile per la Juve col Magdeburgo?

Domani torna il grande calcio internazionale a livello di club.

Le squadre italiane impegnate sui fronti delle varie coppe, non avranno compiti particolarmente ardui e, pur tenendo conto degli imprevisti sempre possibili in incontri del genere, dovrebbero scendere in campo abbastanza tranquilli e fiduciosi.

Nella Coppa dei Campioni, la Juventus ospiterà i tedeschi democratici del Magdeburgo, mentre per quanto riguarda la Coppa delle Coppe, i rossoneri del Milan dovranno far visita al Legia Varsavia. Nella Coppa UEFA, infine, l'Inter se la vedrà con gli svedesi del Norrkoeping sul campo di San Siro.

Nel secondo turno della Coppa UEFA

## Domani Victoria Setubal-Fiorentina

Dal nostro inviato  
SESIMBRA, 23. Nonostante il Vitoria Setubal, nella settima giornata di campionato sia stato sconfitto, per i giocatori della Fiorentina il compito di lasciare lo stadio di Setubal imbattuti non sarà cosa facile.

Ieri, gli uomini di Pedrotti, il tecnico del portoghese, hanno preso sconfitte, impressionato Riedholm il quale, volendosi rendere conto di persona del valore del prossimo avversario era andato a visionarli direttamente; e Liedholm, oggi, all'aeroporto di Lisbona, dove è venuto ad accogliere la squadra viola partita alle 12,30 da Peretola con un aeroplano sovietico della Aertirena, ha detto subito che i portoghesi sono assai più forti di quanto si potesse immaginare: «Ieri hanno per-

3-0. Non so quanto valesse allora il Vitoria, su soltanto che oggi, pur essendo al sesto posto in classifica, la squadra di Pedrotti è forte e pericolosa».

Noi non abbiamo assistito alla partita di Guimarães e, di conseguenza, non possiamo dare i timori del tecnico svedese. Possiamo solo far rilevare che il Vitoria, nelle tre partite giocate in casa, ha vinto due volte per 5-0 e una volta per 3-0, cioè i suoi attaccanti hanno segnato ben 13 reti che diventano 18 con quelle realizzate in trasferta.

Cosa farà la Fiorentina contro un avversario del genere? Visto che De Sisti è rimasto a Firenze e che il giovane Antononi non è ancora maturo e non è ancora in grado (sottolineiamo noi) di mantenere un ritmo sostenuto per 90 minuti, a Riedholm non resterà che inglobare la difesa e il

centrocampo e sperare di condurre l'incontro — attraverso la squadra del Portogallo — a Superchi — a reti inviolate o al massimo cercare di uscire da Setubal con una sconfitta minima, sconfitta che potrebbe essere rigata al prossimo 8 novembre nel retour match di Firenze.

Loris Ciullini

Arbitro «segna» su rigore

MILANO, 23. Probabilmente per la prima volta nella storia del calcio, un arbitro ha involontariamente segnato un gol su azione da calcio di rigore. E' avvenuto ieri durante lo svolgimento dell'incontro Cinesello Balsamo-Palazzolo. A cinque minuti dal termine, mentre la squadra del Portogallo stava vincendo per 2 a 1, l'arbitro, sig. Scarpetta, ha decretato un calcio di rigore per il Cinesello, perché in una l'impietosa, è stato convalidato, nonostante le proteste dei giocatori del Palazzolo.